SENATO DELLA REPUBBLICA

Il Presidente della Commissione Finanze e Tesoro

Prot. n. ebU912/2021/LDA

Pescara, 24 settembre 2021

INVIATO

Ill.mo
Prof. Francesco Giavazzi
Consigliere economico del
Presidente del Consiglio dei Ministri
f.giavazzi@governo.it

Illustre Professore,

facendo seguito al nostro colloquio, mi permetto di sottoporre alla Sua cortese attenzione la nota a firma del Sindaco del Comune di Atessa, Dott. Giulio Borrelli.

Come avrà modo di leggere, si tratta di una sintetica e puntuale relazione sul dossier dedicato alla situazione della zona industriale della Val di Sangro.

Le sarei grato se potesse seguirne l'attività istruttoria.

Nel ringraziarLa per l'attenzione che certamente saprà prestare, Le auguro buon lavoro e La saluto con stima e riconoscenza.

Sen. Luciano D'Alfonso

Allegata alla presente:

- *nota del Sindaco del Comune di Atessa, Dott. Giulio Borrelli del 24.09.2021.*

Segreteria di Roma
Palazzo Carpegna – Stanza CA17 | P.zza Madama 00186 Roma
lucianodalfonso.senatore@gmail.com | Tel. 06 6706 4682

Segreteria di Pescara
Via dei Marrucini, 7/9 | 65126 Pescara
lucianodalfonso.senatore@gmail.com | Tel. 085 2030434

Città di Atessa
(Provincia di Chieti)
Medaglia di Bronzo al Valor Civile

CITTÀ DEI MOTORI
Città del Vino

Prot. 18594

Atessa, 24 settembre 2021

Al Presidente del

Consiglio dei Ministri

Mario Draghi

segreteria.particolare.presidente@governo.it

Egregio Presidente,

ci siamo conosciuti a Washington durante uno dei suoi prestigiosi incarichi internazionali, mentre io svolgevo il mio lavoro di corrispondente Rai negli Stati Uniti d'America.

Oggi, come Sindaco del Comune di Atessa, mia città natale, sono al servizio delle comunità della Val di Sangro. E, in tale ruolo, Le scrivo per portare alla Sua autorevole attenzione un problema che penso abbia valenza nazionale.

La zona industriale della Val di Sangro ha il suo cuore propulsivo nello stabilimento Sevel, del gruppo Stellantis - produttore di furgoni commerciali venduti in tutta Europa - che si è insediato 40 anni fa nei Comuni di Atessa e Paglieta.

Oggi questa realtà produttiva, fatta anche delle moto Honda e di tante fabbriche dell'indotto dell'automotive, che dà occupazione a oltre 10mila dipendenti, attraversa un momento molto difficile per ragioni contingenti e per motivi strategici.

1. RAGIONI CONTINGENTI.

La crisi mondiale nell'approvvigionamento dei semiconduttori ha portato, e sta portando, a ripetuti fermi produttivi, con la riduzione di turni di lavoro e la perdita del posto per trasferisti e interinali. La mancanza di queste forniture, che provengono dalla Malaysia, si protrarrà nei prossimi mesi e comporterà notevoli danni economici e sociali.

2. MOTIVI STRATEGICI.

Nella primavera del prossimo anno, aprirà a Gliwice, in Polonia, per decisione della Peugeot, uno stabilimento analogo a quello della Sevel per la produzione del Ducato. Produrrà il primo anno centomila veicoli. Il timore è che possa trattarsi di un primo passo verso la delocalizzazione o comunque per rendere marginale lo stabilimento della Sevel.

I furgoni prodotti in Val di Sangro sono, di fatto, anche se eccellenti, meno competitivi di quelli sfornati nello stabilimento polacco, per il costo del lavoro e per gli oneri di sistema in Italia. Nella visita di qualche settimana fa alla Sevel, il CEO di Stellantis, Carlos Tavares, ha stigmatizzato il comportamento dei governanti europei perché - a suo giudizio - anticipare di cinque anni i motori elettrici e la transizione ecologica, significa mettere in ginocchio l'automotive in generale e la produzione di furgoni Sevel in particolare.

Il problema della competitività esiste ed è drammatico, anche perché, all'interno dei Paesi europei, come Lei ben sa, le condizioni normative e lavorative sono differenti. In Polonia, ad esempio, le agevolazioni della ZES vengono concesse non solo a piccole e medie aziende, ma anche a quelle con più di mille dipendenti, così come altri benefici statali.

LE NOSTRE PROPOSTE

Come rendere, dunque, più competitiva oggi la nostra realtà produttiva rispetto a quella di altri Paesi europei? E' un problema nazionale, che ci tocca da vicino, perché riguarda i benefici fiscali, che potrebbero essere concessi, la riduzione del costo dell'energia, l'upgrade delle infrastrutture, carenti in Val di Sangro, e la realizzazione di un centro per la ricerca e l'innovazione, che permetta di progettare i modelli del futuro, considerando anche le affermazioni di Tavares sui motori elettrici.

Alcuni Comuni della Val di Sangro hanno presentato, nei mesi trascorsi, al Ministero per la Coesione Territoriale, a Invitalia e alla Regione Abruzzo, una proposta di "CIS Industria Sostenibile", che cerca di dare una risposta ad alcune di queste problematiche. E' un contributo alla soluzione, che dovrà necessariamente ricomprendere altri aspetti e altre richieste utili allo sviluppo complessivo di tutta la Regione.

Non dobbiamo e non vogliamo fare allarmismi. Il momento che viviamo è unico e irripetibile e dobbiamo coglierlo anche nelle nostre zone, apparentemente periferiche. Gli investimenti del PNRR potrebbero essere utilizzati per colmare le lacune del passato e rispondere alle sfide competitive dell'oggi sulla riconversione energetica e della manifattura. Da questo punto di vista, la Val di Sangro potrebbe costituire un modello di sapiente utilizzazione delle risorse europee. Si tratta, infatti, di riconvertire,

ammodernare e sviluppare un tessuto produttivo che, nonostante tutto, ancora regge, e va considerato in connessione con la realtà economica e sociale che lo circonda.

L'upgrade infrastrutturale, accompagnato dai benefici sopra indicati, non è disgiunto dal sistema di vita e di *wellness* dei nostri Comuni che, considerati tutti insieme, rappresentano una città media diffusa. Nel mondo che viviamo, la fabbrica non è più staccata dalla realtà circostante, ma è connessa ed intrecciata ad essa.

Per questo, vanno rielaborati il modello produttivo, gli interventi dello Stato, il sistema infrastrutturale e di *wellness*, che rendano realmente attrattive e competitive le nostre zone che, negli ultimi 40 anni, hanno ceduto aree agricole e quote di qualità dell'aria in cambio di industrie che oggi sono poco sostenibili e vanno rapidamente messe al passo con il nostro tempo. La Val di Sangro è pronta alla sfida. Chiediamo al governo di inserirci negli investimenti sulla riconversione complessiva del nostro sistema produttivo, nella prospettiva anche di un miglioramento della qualità della vita in questo territorio.

La ringrazio, siamo a disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

Con stima e fiducia nel suo operato

Il Sindaco di Atessa
Giulio Borrelli